PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 825 di giovedì 24 luglio 2003

Un defibrillatore con i soldi delle multe?

E' l'idea di un piccolo comune dell'Emilia Romagna che rende un importante servizio alla collettività.

Gambettola è un piccolo comune dell'Emilia Romagna. Piccolo ma assai avveduto!
Lo dimostra la recente operazione condotta dalla Polizia Municipale, ovvero l'acquisto di un defibrillatore semiautomatico con parte dei soldi delle contravvenzioni.
Contravvenzioni comminate agli automobilisti indisciplinati che quindi avranno il boccone della multa meno amaro sapendo che quanto pagato potrà essere di aiuto a loro, ai loro familiari e ai concittadini in genere.

La collocazione geografica di Gambettola, a metà strada tra due dipartimenti di emergenza avanzata, 118 (Cesena e Cesenatico), rende di fatto inefficace l'intervento del personale medico da Cesena o Cesenatico in tempi utili a contrastare gli effetti dell'infarto in quanto materialmente per gli spostamenti occorre una quantità di minuti almeno doppia a quella di sopravvivenza senza danni cerebrali.
L'articolo 1 della legge 120/2001 prevede che: "E' consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica".

"L'acquisto dell'attrezzatura, spiega il Comandante della Polizia Municipale di Gambettola, Maurizio Marchi, è assai importante in relazione ad una ristrutturazione che ha portato una costante presenza sul territorio ed in particolare nei luoghi di aggregazione sociale".

Gli appartenenti alla Polizia municipale sosterranno il necessario corso di formazione per poter utilizzare lo strumento. Oggetto del corso dovrà essere l'illustrazione teorica e pratica delle manovre di rianimazione cardio-polmonare (BLS) e la formazione specifica sulla corretta procedura di utilizzo del defibrillatore.

L'operazione condotta dal Comune di Gambettola è la prima del genere in Emilia Romagna e fra le prime in Italia. Tanto di capello e auguri dalla redazione di PuntoSicuro!

Ricordiamo che la morte improvvisa cardiaca è una delle principali cause di morte nei paesi industrializzati; essa è definita come arresto delle funzioni del cuore ed è causata, nella quasi totalità dei casi, da un'aritmia cardiaca letale come la fibrillazione ventricolare.
Dagli studi clinici pubblicati in Europa e negli Stati Uniti risulta che la morte improvvisa cardiaca colpisce una persona su 1.000. La possibilità di salvare le persone colpite da arresto cardiocircolatorio si riduce del 10% ogni minuto che passa dall'inizio dall'evento. Dopo 5 minuti, In assenza di un tempestivo ed efficace intervento di soccorso, il cervello ed il cuore subiscono danni irreversibili che compromettono la sopravvivenza della persona colpita, anche se sottoposta, in momenti successivi, a manovre rianimatorie specifiche.

L'unica terapia efficace e comprovata, che deve essere eseguita precocemente per trattare questa aritmia mortale, è la defibrillazione precoce associata alla rianimazione cardio-polmonare.
Un recente studio italiano ha dimostrato che la percentuale di sopravvivenza delle persone colpite da arresto cardiocircolatorio in ambito extra-ospedaliero e che, tempestivamente e correttamente soccorse, giungono in ospedale ancora in vita, è del 90% se la defibrillazione è praticata sul territorio entro 4 minuti dal momento in cui si verifica l'arresto, scende invece al 50 % se la manovra è effettuata tra i 4 e gli 8 minuti ed è inferiore al 30% se effettuata oltre gli 8 minuti.